



ORE 12

Anno XXVII - Numero 10 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Rapporto Inapp: “Oltre un milione di occupati in più a fine 2024 rispetto al pre-pandemia”

Lavoro, boom dopo-Covid

Ad ottobre scorso si registrano in particolare +1.043 milioni di persone al lavoro rispetto a dicembre 2019 e una riduzione quasi simile del numero dei disoccupati (-1.009 milioni). A sottolinearlo è il rapporto annuale dell’Inapp, ricordando il record raggiunto

in termini di occupati (24,1 milioni) e tasso di occupazione (62,5%). I nuovi posti sono equamente distribuiti tra uomini (+532 mila) e donne (+511 mila) e l’aumento risulta maggiore al Sud. Ma resta aperta la questione giovanile: l’incremento del

numero assoluto degli occupati si concentra nella coorte degli over 50, che negli ultimi due anni è diventata la componente più numerosa (41%) superando anche quella tra i 35 e i 49 anni. E sale l’inattività.

Servizio all’interno



Polonia e falchi UE vogliono vietare import di GNL russo

La Polonia e altri nove paesi dell’UE stanno spingendo per privare la Russia dei miliardi di euro che utilizza per finanziare la guerra in Ucraina, inasprendo le restrizioni sulle esportazioni di combustibili fossili di Mosca, in particolare il gas naturale liquefatto (GNL), e sul suo accesso ai finanziamenti esteri per la produzione. Con una proposta congiunta i 10 paesi (an-



icipata da POLITICO.EU) Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Re-

pubblica Ceca, Romania e Irlanda, hanno sollecitato “ulteriori azioni” per chiudere le scappatoie e prendere di mira le redditizie vendite di gas naturale dalla Russia. Varsavia è un firmatario significativo in quanto ha assunto l’influente presidenza del Consiglio dell’UE all’inizio di quest’anno, il che le conferisce il potere di stabilire l’agenda a Bruxelles.

Servizio all’interno



*Lo studio
della Banca d’Italia*

**Le imprese
sfiduciate
sull’economia
nazionale**



Sono peggiorati nel quarto trimestre dell’anno passato i giudizi delle imprese in Italia sulla situazione economica generale, mentre per l’infiammazione al consumo le aspettative sono diminuite. Lo riferisce la Banca d’Italia in base ai risultati dell’indagine trimestrale, che ha condotto tra il 20 novembre e il 12 dicembre 2024 presso le imprese italiane dell’industria e dei servizi non finanziari con almeno 50 addetti. Nelle valutazioni delle imprese la domanda si è indebolita, spiega lo studio, in particolare quella proveniente dall’estero e quella rivolta al comparto dei servizi. Le prospettive sulle proprie condizioni operative a breve termine sono complessivamente sfavorevoli; vi incidono l’incertezza economico-politica e, in misura più contenuta, i timori sull’andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e, specialmente tra le imprese esportatrici, sulle politiche circa gli scambi commerciali internazionali.

Servizio all’interno

POLITICA



Piantedosi
all’attacco

“Le manifestazioni
sembrano un pretesto
per commettere violenze”

servizio a pagina 5

Economia & Lavoro



Caro bollette,
Confartigianato
lancia l’allarme

“Le piccole imprese
pagano per le grandi
aziende energivore”

servizio a pagina 4

CONFIMPRESE ITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un’associazione

che riunisce oltre 20.000 imprese e professionisti con una rete di rappresentanti dei pensionati

tel 06.20851715 info@confimpreseitalia.org

RAPPORTO INAPP: “Oltre un milione di occupati in più a fine 2024 rispetto al pre-Covid”



Ad ottobre scorso si registrano in particolare +1.043 milioni di persone al lavoro rispetto a dicembre 2019 e una riduzione quasi simile del numero dei disoccupati (-1.009 milioni). A sottolinearlo è il rapporto annuale dell'Inapp, ricordando il record raggiunto in termini di occupati (24,1 milioni) e tasso di occupazione (62,5%). I nuovi posti sono equamente distribuiti tra uomini (+532 mila) e donne (+511 mila) e l'aumento risulta maggiore al Sud. Ma resta aperta la questione giovanile: l'incremento del numero assoluto degli occupati si concentra nella coorte degli over 50, che negli ultimi due anni è diventata la componente più numerosa (41%) superando anche quella tra i 35 e i 49 anni. E sale l'inattività. L'aumento della difficoltà di reperimento di lavoratori qualificati da parte delle imprese (mismatch), riscontrato anche dalle indagini Excelsior Unioncamere-ministero del Lavoro, è stato "imponente: 47,8% nel 2024, +22,5 punti percentuali rispetto al dato medio del 2019", sottolinea il presidente dell'Inapp, Natale Forlani, presentando il rapporto annuale ed evidenziando che il fenomeno risulta amplificato da un complesso di fattori: la riduzione della popolazione in età di lavoro con la stima di circa 4 milioni di persone in meno entro il 2040; la carenza di competenze per i profili esecutivi; le offerte di lavoro che non riscontrano le disponibilità da parte

delle giovani generazioni. "L'incidenza di questi fattori negativi è destinata a crescere per l'impatto dei cambiamenti demografici determinati dalla riduzione della popolazione in età di lavoro - circa 4 milioni di persone entro il 2040 nello scenario mediano delle stime Istat, già manifesto nell'esodo pensionistico delle generazioni anziane di gran lunga superiore rispetto alle coorti giovanili che entrano nel mercato del lavoro - e di quello delle tecnologie digitali sulle organizzazioni del lavoro e sulle professioni", afferma il presidente dell'Inapp. Ma andiamo a vedere nel dettaglio: Il Rapporto dell'Inapp 2024 esplora il futuro del mercato del lavoro italiano e propone un cambio di visione per affrontare le sfide strutturali legate all'invecchiamento della popolazione e alla crescente pervasività delle tecnologie digitali.

Il rapporto evidenzia risultati positivi, come la crescita dell'occupazione, con un aumento in Italia del 3,5% tra dicembre 2019 e ottobre 2024, con oltre 1 milione di nuovi posti di lavoro creati. Questo risultato ha portato il numero degli occupati a 24,1 milioni, con un tasso di occupazione record del 62,5%. Tuttavia, permane una differenza del tasso di occupazione tra Italia e i 20 principali Paesi della UE che risulta essere, da un'indagine Eurostat 2023, di -8,5% del T.O. equivalente a 3,156 milioni di posti di lavoro a parità di popolazione. Circa il 70% della

Mutui, Codacons:
“Bene il calo
dei tassi registrato
dalla Banca d'Italia”



Il calo dei tassi di interesse sui mutui registrato da Bankitalia per il mese di novembre è una buona notizia per le famiglie che hanno accesso a un finanziamento per l'acquisto della prima casa, mentre si attende dalla prossima riunione della Bce un ulteriore taglio dei tassi. Lo afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dalla Banca d'Italia.

Prosegue il trend discendente dei tassi di interesse sui mutui, che in un anno calano complessivamente dell'1,21% passando dal record del 4,92% di novembre 2023 al 3,71% di novembre 2024 - afferma il Codacons - In termini di impatto sul costo dei mutui, ipotizzando un finanziamento da 125 mila euro a 25 anni, si tratta di un risparmio di circa 85 euro sulla rata mensile, pari a -1.020 euro annui. Ci aspettiamo ora un ulteriore taglio nel corso della prossima riunione della Bce, considerata l'inflazione in fase di stabilità e non essendoci più le condizioni che hanno portato alla forte crescita dei tassi negli ultimi anni - conclude il Codacons.

Carenza di occupati italiana risulta concentrata nei compatti influenzati dalla spesa pubblica: la sanità e l'assistenza (-1.270 milioni), la pubblica amministrazione e l'istruzione.

Report di Banca d'Italia: “Peggiora il giudizio, già negativo, delle imprese sullo stato dell'economia nazionale”

Sono peggiorati nel quarto trimestre dell'anno passato i giudizi delle imprese in Italia sulla situazione economica generale, mentre per l'inflazione al consumo le aspettative sono diminuite. Lo riferisce la Banca d'Italia in base ai risultati dell'indagine trimestrale, che ha condotto tra il 20 novembre e il 12 dicembre 2024 presso le imprese



italiane dell'industria e dei servizi non finanziari con almeno 50 addetti. Nelle valutazioni delle imprese la domanda si è indebolita, spiega lo studio, in particolare quella proveniente dall'estero e quella rivolta al comparto dei servizi. Le prospettive sulle proprie condizioni operative a breve termine sono complessivamente sfavorevoli; vi incidono l'incertezza economico-politica e, in misura più contenuta, i timori sull'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e, specialmente tra le imprese esportatrici, sulle politiche circa gli scambi commerciali internazionali. Le imprese prefigurano un'espansione degli investimenti nella prima metà del 2025, dice ancora Bankitalia, nonostante continuino a ritenere sfavorevoli le condizioni per investire. Le condizioni di accesso al credito sono valutate invariate e la posizione complessiva di liquidità è considerata ancora soddisfacente. La maggior parte delle imprese prevede di mantenere invariata la propria forza lavoro. La crescita dei prezzi di vendita si è stabilizzata su livelli contenuti nei servizi e nell'industria in senso stretto; nelle costruzioni è diminuita, rimanendo tuttavia più contenuta rispetto agli altri compatti. Nei prossimi 12 mesi, aggiunge l'analisi, la dinamica dei listini resterebbe sostanzialmente stabile in tutti i settori, a fronte di attese di aumenti salariali contenuti. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo sono diminuite su tutti gli orizzonti temporali.

Persistono ulteriori criticità:

1. Tasso di inattività elevato: un terzo della popolazione in età lavorativa non partecipa al mercato del lavoro, con una forte concentrazione di giovani e donne. In particolare, nel Mezzogiorno il tasso di inattività femminile raggiunge il 58,2% e supera di 10 punti la media UE.
2. Difficoltà nel reperire lavoratori: oltre il 47% delle imprese segnalano problemi nel trovare personale idoneo, un dato in crescita di oltre 22 punti rispetto al 2019. L'occupazione femminile è ostacolata anche dalla carenza di servizi di cura, che da una ricerca INAPP del 2023 sono alla base del 18% delle uscite lavorative e del 40% delle dimissioni volontarie delle donne. La riduzione demografica di circa 4 milioni di persone in età di lavoro entro il 2040 e la diffusione delle tecnologie di-
- gitali nei processi produttivi sono fattori che aggravano il fenomeno in oggetto.
3. Disallineamento tra domanda e offerta di lavoro: il mismatch è alimentato da una formazione professionale poco aderente ai fabbisogni delle imprese e da una riduzione della popolazione attiva. La chiave per superare questo disallineamento è rappresentata dalle politiche attive per il lavoro. Il varo del Programma GOL ha consentito, in prima istanza, di elevare la partecipazione formale alle politiche attive del lavoro delle persone in cerca di lavoro (+178%) e al 30 novembre 2024 ha permesso a 3,1 milioni di persone di essere presi in carico. Di questi, circa 1,9 milioni (61,3%) hanno avviato o concluso una politica attiva o un tirocinio extracurriculare. Al 30 novembre 2024 il sistema delle

Produzione industriale ancora in calo sull'anno raggiunto il 22esimo mese

A novembre 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,3% rispetto a ottobre. Lo rileva l'Istat precisando però che in termini tendenziali prosegue, per il ventiduesimo mese consecutivo, la lunga fase di contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario. Al netto degli effetti di calendario infatti, a novembre 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali dell'1,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 21 di novembre 2023). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat. A novembre 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,3% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione diminuisce dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali per l'energia (+1,6%), i beni di consumo (+0,9%) e i beni intermedi (+0,3%); viceversa, si osserva una flessione per i beni strumentali (-0,6%).

Al netto degli effetti di calendario, a novembre 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali dell'1,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 21 di novembre 2023). Si re-



gistrano incrementi tendenziali per l'energia (+4,3%) e i beni di consumo (+2,6%); si osserva, invece, una diminuzione per i beni intermedi (-2,5%) e i beni strumentali (-4,9%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali più elevati sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,6%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+5,1%) e le industrie alimentari, bevande, tabacco (+4,5%). Le flessioni maggiori si rilevano nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,5%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-13,8%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezature (-6,2%).

Il commento

A novembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un incremento congiunturale; questo è diffuso ai principali compatti, con l'esclusione dei beni strumentali. Resta, tuttavia, negativo l'andamento congiunturale complessivo nella media del periodo settembre-novembre. In termini tendenziali prosegue, per il ventiduesimo mese consecutivo, la lunga fase di contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario. Sempre su base tendenziale, si registrano variazioni positive per l'energia e i beni di consumo, a fronte di flessioni per i beni intermedi e i beni strumentali.

Comunicazioni obbligatorie segnalava un esito occupazionale positivo per 1.139 mila lavoratori, pari al 36,6% del totale dei presi in carico, tra i quali il 58% assunti con contratti di natura temporanea. Tuttavia, dalle attività di monitoraggio emergono diverse criticità: la crescente difficoltà nel sincronizzare le modalità e i tempi delle prese in carico; la bassa efficacia delle misure formative per le finalità occupazionali; il mancato funzionamento delle condizionalità previste per i beneficiari dei so-

stegni al reddito. Queste criticità evidenziate motivano l'esigenza di una riforma organica delle politiche attive del lavoro. Il Rapporto INAPP 2024 evidenzia la necessità di un approccio innovativo per affrontare le problematiche del mercato del lavoro. Questo cambio di paradigma deve mettere al centro delle politiche economiche e lavorative l'obiettivo di incrementare la produttività, migliorare le competenze dei lavoratori e garantire un utilizzo ottimale delle risorse umane.

Trasporti e pendolari, i consumatori: "Basta ritardi, i cittadini non possono più subire"

Le Associazioni dei Consumatori non possono più tollerare la situazione di grave disagio che i pendolari stanno affrontando a causa dei continui ritardi e cancellazione dei treni. Dopo un fine settimana da incubo, anche oggi si registrano disservizi e ritardi che stanno mettendo a dura prova la pazienza e la comprensione dei viaggiatori. "È inaccettabile che le persone siano costrette a subire quotidianamente disagi di tale portata", dichiarano le Associazioni dei Consumatori. "I ritardi non sono più eventi eccezionali, ma una costante che sta compromettendo la qualità della vita di milioni di pendolari. La rete ferroviaria e la programmazione dei treni sono sotto stress e i risultati si vedono".



"Chiediamo con forza un incontro urgente con l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale del Gruppo FS Italiane, Stefano Antonio Donnarumma, un incontro che da quando è stato nominato non si è mai concretizzato. Chiediamo inoltre un confronto immediato con il Governo, affinché si intervenga con urgenza per risolvere questa grave situazione". "È necessario, inoltre, un intervento immediato da parte di RFI per creare una struttura dedicata alla gestione delle emergenze ferroviarie. È indispensabile che l'azienda sia in grado di reagire tempestivamente a qualsiasi tipo di disservizio, sia esso causato da guasti tecnici, errori umani o da imprevisti legati ai lavori di ammodernamento. L'attuale organizzazione di RFI non sembra più adeguata a far fronte a una situazione che si è ormai cronicizzata. La capacità di rispondere rapidamente e efficacemente a queste situazioni è fondamentale per minimizzare i disagi dei pendolari e ripristinare al più presto un servizio regolare". "Nonostante i rimborsi sui biglietti, che spesso arrivano con grande ritardo, i danni subiti dai pendolari sono ben più ampi, come lo stress, la perdita di una visita medica programmata, un esame universitario e il tempo perso – continuano le Associazioni. È necessario un cambio di passo radicale perché i consumatori hanno diritto a un trasporto pubblico affidabile, sicuro e puntuale. Il diritto alla mobilità dei cittadini viene sistematicamente calpestato, e questo non può più essere tollerato". Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codici, Conconsumatori, Federconsumatori, Lega dei Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Udicom, Unc.


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

“Ai rischi di un aumento del costo dell’energia per famiglie e attività produttive si somma il cronico squilibrio nella distribuzione del carico fiscale e parafiscale sull’elettricità che penalizza le piccole imprese. Nelle bollette delle Mpi, infatti, il peso degli oneri generali di sistema è 15,8 volte superiore a quello delle grandi aziende“.

Lo denuncia Confartigianato in un intervento pubblicato sul quotidiano *Il Foglio* dell’11 gennaio. Secondo Confartigianato questa incomprensibile e ingiustificata disparità di trattamento nel prelievo in bolletta finisce per compromettere la competitività delle nostre Pmi che peraltro, a livello europeo, garantiscono il maggior numero di occupati nel settore manifatturiero. Si tratta di una situazione – evidenzia Confartigianato – che vede l’Italia con il record negativo in Europa: il peso di oneri e accise è pari al 27,1% sul prezzo dell’energia elettrica (al netto dell’Iva), una quota quasi doppia rispetto alla media Ue e superiore a quella di Germania (15,1%), Spagna (12,3%) e Francia (8%). E, quel che è peggio, il peso di oneri e accise in Italia grava fortemente sulle classi di consumo delle micro e piccole imprese (quelle che consumano fino a 2.000 MWh all’anno), è in equilibrio per le aziende che consumano tra

20.000 e 70.000 MWh mentre diventa relativamente vantaggioso per le imprese con i consumi più elevati. Anche in questo caso abbiamo il triste primato nell’Ue dove, in media, il carico fiscale e parafiscale nelle bollette elettriche delle piccole imprese supera soltanto di 4,6 volte quello delle grandi aziende. Confartigianato segnala l’esempio emblematico di una piccola azienda del settore tessile che,

a ottobre 2024, ha visto il costo della bolletta per oneri generali arrivare a 52,45 euro per megawattora, mentre una tessitura più grande, pur operando nello stesso settore, ha pagato soltanto 7,46 euro. In pratica, a causa dell’assurdo meccanismo ‘meno consumi, più paghi’ applicato agli oneri parafiscali, le micro e piccole imprese con consumi energetici contenuti sono costrette a sbarcarsi la maggiore quota di

oneri proprio per finanziare, tra le altre cose, le agevolazioni per le grandi imprese energivore. In barba al principio ‘chi inquina, paga’, questa iniqua distribuzione del carico contributivo si traduce così in un ostacolo alla competitività delle piccole imprese, che costituiscono la spina dorsale del sistema produttivo italiano. Da tempo Confartigianato auspica una revisione finalizzata a riequilibrare il peso del fisco sulle diverse dimensioni di imprenditori-utenti. ‘E’ urgente – sottolinea il Presidente Marco Granelli – rivedere il sistema di prelievo sugli oneri di sistema per non compromettere gli sforzi delle piccole imprese e per garantire una transizione energetica che non penalizzi chi già affronta sfide significative. Serve maggiore equità nelle politiche fiscali sull’energia, affinché la transizione green non si trasformi in un ulteriore onere per i nostri imprenditori’.

Continuano a ridursi le vendite delle piccole superfici: secondo le nostre stime a novembre sono calate del -2% rispetto al 2023. L’Istat conferma l’autunno freddo del commercio, che non viene ‘scaldato’ nemmeno dal Black Friday. Dopo il calo di ottobre, prosegue anche a novembre la riduzione delle vendite al dettaglio. Tra coda lunga dell’infrazione e l’incertezza, le famiglie continuano a rimanere prudenti e a soffrire sono soprattutto le piccole superfici per le quali, secondo le nostre stime, la riduzione del volume di vendite a novembre raggiunge il -2% rispetto allo stesso mese del 2023. Così l’Ufficio economico Confesercenti. La situazione del commercio appare complessivamente fragile: se il dato di settembre ci aveva illuso sull’avvio di una ripresa dei consumi, gli ultimi due mesi hanno confermato la tendenza opposta. Per novembre, in particolare, l’Istat segnala variazioni medie delle vendite in volume negative sia a livello congiunturale (-0,6%), sia tendenziale (-0,2%). Anche il dato acquisito per gli undici



Caro bollette, l’allarme di Confartigianato:

“Le piccole imprese pagano per le grandi aziende energivore”

Confesercenti: “Giù le vendite nei negozi di piccole superfici”



mesi dello scorso anno in volume è stabilmente negativo (-0,5%). Per gli esercizi su piccole superfici tutte le variazioni sono peggiorative: secondo le nostre stime, la perdita in volume per i negozi e le altre forme di piccolo commercio a novembre è vicina al -2% rispetto allo stesso mese dell’anno

precedente. Negativo anche il bilancio dei primi undici mesi del 2024: calcoliamo infatti che il calo tendenziale in volume tra gennaio e novembre per le piccole superfici sia del -1,5%. Dai dati sembrerebbe emergere anche un ‘mancato’ impatto del Black Friday che, come da noi previsto, non è stato un evento propizio per la distribuzione italiana – quella considerata da Istat – che non ha avvertito alcun effetto Black Friday. Rimane, comunque, un quadro generale di stallo della spesa delle famiglie, che nonostante il rallentamento dell’infrazione, ne soffrono ancora gli effetti, rimangono prudenti e operano acquisti selettivi e ponderati. Rimane, dunque, la necessità di dare una scossa positiva alla domanda interna: bisogna continuare sulla strada della riforma fiscale per liberare risorse. In particolare, servirebbe una detassa-

Riflettori dell’Istat sul sistema economico nazionale ed estera

Le prospettive dell’economia mondiale per il 2025 si confermano positive, con una riduzione dei differenziali di crescita tra Usa e area euro. Permane un’elevata incertezza, generata dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle attese sull’indirizzo che verrà adottato dalla politica commerciale statunitense. Questa la nota dell’Istat sullo stato dell’economia estera e nazionale. Secondo l’Istituto nazionale di statistica in Italia, l’indice della produzione industriale, a novembre, ha mostrato il secondo incremento congiunturale consecutivo, accelerando lievemente rispetto al mese precedente. La crescita ha interessato tutti i principali settori, eccetto i beni strumentali. La dinamica congiunturale dell’indice su base trimestrale mobile rimane comunque negativa. Nei primi dieci mesi del 2024 le esportazioni in valore sono in lieve calo a seguito di una riduzione dei volumi esportati più ampia dell’aumento dei valori medi unitari. Nello stesso periodo è in forte miglioramento il saldo commerciale (oltre 45 miliardi di euro). A novembre, rispetto a ottobre, diminuiscono gli occupati e i disoccupati e cresce il numero di inattivi. Il tasso di disoccupazione dell’Italia (5,7%) risulta inferiore a quello dell’area euro (6,3%). Il calo dell’occupazione è la sintesi di effetti eterogenei: si riducono gli uomini, i dipendenti a termine e i 15-34enni mentre crescono le donne, i dipendenti permanenti e chi ha almeno 35 anni di età. Rispetto al trimestre precedente si registra un incremento di occupati dello 0,2% (+49 mila unità). L’infrazione in Italia rimane inferiore alla media dell’area euro. A dicembre l’indice armonizzato (IPCA) è cresciuto su base annua dell’1,4%. In netto calo il tasso medio annuo (+1,0%) rispetto al 2023 (+5,7%). Nel terzo trimestre del 2024 prosegue, seppur a ritmi più moderati, la ripresa del potere d’acquisto delle famiglie (+0,4%, rispetto al +1,1% del secondo trimestre). Più dinamica la crescita congiunturale dei consumi finali, sostenuti anche da una riduzione della propensione al risparmio. Peggiora la fiducia dei consumatori a dicembre per il terzo mese di seguito mentre, dopo due cali consecutivi, torna a crescere quella delle imprese, trainata dal comparto dei servizi di mercato.

zione generalizzata degli aumenti salariali che – dopo due anni di alta infrazione – permetterebbe di ridurre il rischio di drenaggio fiscale, soprattutto per i lavoratori che hanno ottenuto un aumento delle retribuzioni tale da passare ad un’aliquota IRPEF più pesante.

Trasporti in tilt: tensioni politiche e disagi tra scioperi, ritardi e accuse incrociate

di Viola Scipioni

Non è bastato il primo sciopero del mese di venerdì 10 gennaio a bloccare il fine settimana dei trasporti, ma domenica si è aggiunto un malfunzionamento a Milano Centrale che ha portato a ritardi e cancellazioni che hanno messo sicuramente in imbarazzo il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Il leader del Carroccio sta passando un brutto momento sul livello della credibilità: sono parecchie settimane, infatti, che il venerdì sta diventando nero per la maggior parte degli italiani, pendolari e non.

Le sue discussioni con il capo della CGIL, Maurizio Landini, non hanno aiutato chi usa i mezzi di trasporto, piuttosto hanno aumentato ancora di più il malcontento dei sindacalisti che sembrano sempre più intenzionati a bloccare il Paese. Dure sono state le reazioni dell'opposizione su quanto successo sulla linea lombarda, a partire dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha fatto sapere ai suoi elettori come la pensa. «Ritardi e cancellazioni anche oggi. Trenitalia suggerisce di evitare spostamenti. E



intanto l'unico spostamento che interessa al Ministro Salvini è il suo, al Ministero degli Interni» ha dichiarato la Schlein, aggiungendo carne sul fuoco per quel che riguarda il recente dibattito pubblico che vedrebbe Matteo Salvini nuovamente al Viminale dopo l'inconcludente processo sull'Open Arms dello scorso dicembre.

Tuona anche Giuseppe Conte del M5S, che scrive come «il Ministro dei Trasporti Salvini forse si è perso con lo sguardo per aria, alla ricerca dei satelliti di Musk da sponsorizzare. Dovrebbe invece avere lo sguardo ben saldo sulle nostre

stazioni ferroviarie: oggi un'altra giornata nera di ritardi dei treni nell'indifferenza più totale. Mentre circa 15 miliardi vengono congelati fra annunci e propaganda sul progetto del Ponte sullo Stretto, vecchio e pieno di criticità, i trasporti per gli italiani sono un inferno quotidiano». Ha inserito un po' di tutto il leader pentastellato, cercando forse di colpire Salvini nel suo momentaneo punto più debole: è forse vero che al segretario del Carroccio tutta questa attenzione media-tica estera nei confronti di Giorgia Meloni provoca un po' di gelosia? Più taciturni Carlo Calenda di Azione e

Matteo Renzi di Italia viva. Il primo ha scritto ai suoi seguaci di X una locuzione latina «Quousque tandem abutere, Salvini, patientia nostra?» che, ironicamente, il senatore, ha tradotto con «l'abbiamo conosciuto da quando Salvini è diventato Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti». E se da un lato il Ministro sembra essersi completamente estraniato dalla discussione che stavano mettendo in atto i suoi colleghi, dall'altro alcuni senatori della Lega hanno dichiarato come «dopo decenni di investimenti bloccati e di NO, Salvini sta rimettendo in moto l'Italia. Più di 1200 cantieri ferroviari, record di treni in viaggio e passeggeri trasportati ogni giorno. C'è chi fa, e quindi deve risolvere problemi gravi ed ereditati, e chi critica dopo aver fallito o essere stato immobile». In un clima di tensione crescente e accuse incrociate, resta una sola certezza: i disagi nei trasporti continuano a gravare sugli italiani, mentre la politica fatica a trovare risposte concrete alle esigenze quotidiane del Paese.

Manifestazione bis contro il Ddl Sicurezza: dove e quando



«Il 17 gennaio diamo vita a una mobilitazione diffusa in tutto il Paese per opporci al DDL Sicurezza e al regime autoritario che avanza. Ci diamo appuntamento venerdì 17 gennaio alle ore 18 a Piazza Sant'Andrea della Valle e portiamo la luce della resistenza sociale contro le ombre di chi vuole negare diritti e libertà. Laddove le autorità tenteranno di imporre divieti o limitazioni, rispondiamo con la forza collettiva della disobbedienza. Nessuna piazza verrà abbandonata, nessun divieto resterà incontestato. Costruiamo insieme un fronte popolare che accenda migliaia di luci in ogni angolo del Paese e che trasformi la paura in lotta e il silenzio in ribellione!». Lo afferma 'Rete No ddl a Pieno Regime'. Si tratta della seconda manifestazione organizzata dalla rete nazionale «A pieno regime», dopo quella che il 14 dicembre ha portato a Roma centomila persone in piazza del Popolo. Martedì infatti riprenderà al Senato l'iter del disegno di legge sulla sicurezza, in stand by dallo scorso 18 dicembre sulle votazioni degli emendamenti all'articolo 14, dedicato ai blocchi stradali.

Piantedosi all'attacco: «Le manifestazioni sembrano un pretesto per commettere violenze»

«C'è massima attenzione su questo fenomeno ricorrente delle aggressioni alle forze dell'ordine e su questo temo svilupperemo ogni possibile attenzione a difesa dei nostri poliziotti e dei nostri carabinieri». Solo le parole del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in un'intervista al Tg1. Sull'esistenza di una regia dietro gli episodi avvenuti nei giorni scorsi il titolare del Viminale ha risposto: «I fatti testimoniano che cambiano le motivazioni delle manifestazioni di protesta ma resta un tratto unificante. Le manifestazioni sembrano es-



sere un pretesto per commettere violenze e aggressioni alle forze di polizia». «Non siamo preoccupati, come io uso sempre dire, ma bisogna mantenere alta l'attenzione. Mi lasci

dire, queste immagini riguardano una vicenda della tragedia della morte di un ragazzo rispetto alla quale dobbiamo essere tutti commossi e partecipi del grande dolore dei genitori che peraltro stanno dando testimonianza di grande equilibrio e quindi non devono essere strumentalizzate, la violenza non deve essere mai giustificata», ha detto Piantedosi, in un'intervista a XXI Secolo, Rai Uno, commentando i recenti episodi di violenze dopo la morte del giovane Ramy, durante un inseguimento delle forze dell'ordine. «Tutti condividono, al di

lì di quali saranno le strade che verranno prescelte, l'esigenza di arrivare al più presto ad una definizione di un quadro normativo che sicuramente porrà anche delle importanti tutele aggiuntive a quello che è il lavoro complicato delle forze dell'ordine», ha dichiarato il ministro dell'Interno, con riferimento al dibattito sul ddl sicurezza, nel corso dell'intervista di Francesco Giorgino, durante la trasmissione XXI Secolo. «Parliamo – ha spiegato il ministro – della tutela legale, parliamo dell'innalzamento delle pene per alcune fatispecie di

reato laddove sono commesse in danno ai rappresentanti delle forze di polizia. Quindi il Parlamento sicuramente è abbastanza orientato a arrivare al più presto all'approvazione di questo testo normativo.»

Ecco lo studio realizzato da Confartigianato sui rischi che corrono le imprese nell'anno che è appena iniziato. Nel 2024 l'economia italiana è stata caratterizzata da una crescita moderata (PIL a +0,5%), con una debolezza degli investimenti a seguito della stretta monetaria e un ritardo della ripresa della domanda internazionale. Per il 2025 si prospetta un'accentuazione della crescita (PIL a +0,8%), sostenuta dai consumi privati e una ripresa della domanda internazionale. Persistono dei rischi orientati al ribasso sulle previsioni. Tra questi una persistente debolezza della manifattura e le incertezza sulle prospettive dell'edilizia nell'era del post-Superbonus. Altri fattori di rischio sono riferiti all'impatto economico delle guerre in corso e alle tensioni geopolitiche che rallentano gli scambi internazionali. Effetti negativi sul sistema delle imprese italiane potrebbero derivare dall'inasprimento della guerra commerciale Usa-Cina, l'estensione delle misure protezionistiche estese alle esportazioni dell'Ue e un aumento dei prezzi delle commodities energetiche. L'analisi degli scenari del 2025 per le imprese italiane sono stati al centro del 32° report di Confartigianato su trend economia, congiuntura e MPI, presentato stamane in un webinar aperto dal Segretario Generale Vincenzo Mamoli e concluso da Bruno Panieri, Direttore delle Politiche economiche. Qui per scaricare il 32° report. Nell'intervento di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Con-

Rischi d'impresa nel 2025, Confartigianato avverte su i dazi e sul caro-energia



fartigianato, sono state presentate le prospettive del 2025 alla luce delle più recenti tendenze della congiuntura e del quadro macroeconomico caratterizzate dalle crisi di natura geopolitica, con una specifica attenzione alla direzione del commercio internazionale, alla luce dei possibili dazi Usa, le ricadute su made in Italy e manifattura, con un aggiornamento sull'evoluzione delle crisi della moda e della meccanica. L'analisi territoriale, presentata da Carlotta Andracco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza, propone le ultime tendenze dell'export – con un approfondimento sul grado di esposizione dei territori sul



mercato degli Stati Uniti – del mercato del lavoro, del credito alle MPI, nel contesto della crisi demografica. Dazi e prezzi del gas – I dazi annunciati dagli Stati Uniti potrebbero ulteriormente rallentare la ripresa delle vendite del made in Italy. Ricordiamo che gli Stati Uniti, superando la Francia nel 2022, sono il se-

condo mercato delle esportazioni italiane, che nel 2024 (ultimi dodici mesi a settembre) sono pari a 66.422 milioni di euro di cui 17.851 milioni sono prodotti in settori con una maggior concentrazione di micro e piccola impresa (MPI): alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altre manifatture, tra cui gioielleria ed occhiereria. Secondo le stime dal National Board of Trade Sweden – agenzia governativa

10% il calo sarebbe del 4,3%. Sul fronte delle commodities energetiche si registrano tensioni sui prezzi del mercato elettrico e del gas. Mentre i prezzi retail di energia elettrica e gas nel 2024 rimangono superiori del +46,9% ai livelli del 2021 – anno precedente allo scoppio della crisi energetica – a gennaio 2025 il prezzo all’ingrosso dell’energia elettrica è del 55,1% superiore ai minimi di aprile 2024, mentre l’ Italian Gas Index elaborato da GME risulta superiore del 76,1% rispetto i minimi di febbraio dello scorso anno. Inoltre, nel 32° report sono delineate le prospettive del ciclo dell’edilizia e le tendenze del mercato del lavoro. Sulle politiche economiche è stato analizzato l’andamento dei prestiti e degli investimenti delle imprese alla luce della decisione sui tassi da parte della BCE dello scorso 12 dicembre e i nodi della finanza pubblica dopo il varo della manovra di bilancio. Il lavoro si conclude con l’elenco aggiornato con link delle News Studi sul portale confederale, le pubblicazioni dell’Ufficio Studi in area ‘Studi e ricerche’ e gli articoli su QE-Quotidiano Energia.

Fonte Confartigianato

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



L'iscrizione ipotecaria effettuata a garanzia di un credito, non strumentale al procedimento di mediazione con il quale si definisce la situazione debitoria, non è esente dalle imposte ipo-catastali perché successiva al procedimento. La mediazione è considerata conclusa con la stesura del verbale che recepisce l'intesa raggiunta, ricorda l'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 3/2025. Il contribuente destinatario del chiarimento delle Entrate ha sottoscritto un accordo di mediazione, recepito con verbale, con il quale viene riconosciuto un debito in denaro nei suoi confronti da parte di alcuni debitori di suo padre. L'accordo definisce anche le modalità di pagamento della somma considerato che, al momento della sottoscrizione della mediazione, i debitori non hanno disponibilità finanziaria sufficiente a estinguere il debito. Tra l'altro, quest'ultimi, si impegnano, nel caso di vendita di un determinato immobile, a versare l'importo dovuto contestualmente alla cessione del fabbricato. Il contribuente, vista l'impossibilità di riscuotere prontamente la somma, intende iscrivere un'ipoteca giudiziale a garanzia del proprio credito su un immobile di proprietà dei debitori, utilizzando il titolo rappresentato dal verbale di accordo, secondo quanto previsto all'articolo 12 del Dlgs n. 28/2010. Per il richiedente, infatti, il verbale di mediazione costituisce titolo idoneo all'iscrizione dell'ipoteca giudiziale, senza necessità di verifica del contenuto dell'accordo. Detto ciò, l'interessato chiede se l'iscrizione ipotecaria, basata sul verbale di mediazione usufruisca, come tutti gli atti della mediazione, delle agevolazioni previste dall'articolo 17, comma 1, del Dlgs n. 28/2010, secondo cui, tutti gli atti e i do-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa: società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfano, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Mediazione, i confini dell'esenzione non si estendono oltre il procedimento



cumenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti da ogni imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura. Il contribuente sostiene di sì perché atto derivante dall'accordo. Negativo, invece, il parere dell'Amministrazione finanziaria, che ritiene l'iscrizione non esente dalle imposte ipo-catastali in quanto atto concluso successivamente all'accordo e, quindi, non parte integrante della mediazione.

Il Dlgs n. 28/2010 richiamato nell'interpello, attuativo dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69/2009, ha introdotto disposizioni in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. A risposta, prima di risolvere il fatto specifico, delinea gli aspetti fondamentali dell'istituto oggetto dell'interpello distinguendo la "mediazione" dalla "conciliazione". In particolare, precisa che in base all'articolo 1, lettera

a), del Dlgs n. 28/2010 per "mediazione" si intende l'attività, comunque denominata, "svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa", mentre la "conciliazione" rappresenta la "composizione" della controversia in seguito allo svolgimento della mediazione. Per quanto riguarda la "mediazione", il terzo, ossia il "mediatore", propone come risolvere la lite, (persona fisica o collegio di persone fisiche), ma non rilascia giudizi o decisioni vincolanti per le parti. La procedura si attiva tramite domanda, dura al massimo tre mesi ed è prorogabile per altri tre mesi con richiesta presentata prima della sua scadenza. La procedura è considerata terminata una volta che, raggiunto l'intesa tra le parti, il mediatore redige il processo verbale, al quale viene allegato il testo dell'accordo. In mancanza di un accordo, il mediatore può formulare una proposta di conciliazione che può essere accettata o rifiutata dalle parti entro i successivi sette giorni, trascorsi i quali è considerata respinta. A mettere fine a entrambe le procedure, in sintesi, è il verbale conclusivo dell'iter conciliativo che deve essere sottoscritto dalle parti, dai loro avvocati e dagli altri partecipanti alla procedura e dal mediatore. L'Agenzia evidenzia che l'accordo, a determinate condizioni, costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, l'esecuzione per consegna e rilascio, l'esecuzione degli obblighi di fare e non fare, nonché per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. In tal caso gli avvocati attestano e certificano

Esaurite le ipotesi di utilizzo, soppressi due codici tributo



Istituiti nel 2005 con la risoluzione n. 178/E, per consentire ai sostituti d'imposta di utilizzare in compensazione, tramite modello F24, il credito maturato in seguito alla restituzione di ritenute su interessi e canoni operate nei confronti di contribuenti esenti in base al Dlgs 143/2005, i codici tributo "6787" e "6788" vanno in soffitta (risoluzione n. 3/E del 13 gennaio 2025).

La genesi dei due codici. In particolare, il richiamato decreto legislativo, recependo la direttiva 2003/49/Ce, ha previsto l'esenzione dalle imposte relative ai pagamenti di interessi e canoni tra società consociate di Stati membri diversi dell'Unione europea. Nello stesso anno (il 2005), l'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 47/E, ha precisato che i soggetti esenti, i quali avevano subito la ritenuta sui proventi maturati nel periodo dal 1° gennaio 2004 al 26 luglio 2005, avevano il diritto a chiederne la restituzione ai sostituti d'imposta che le avevano operate, senza riconoscimento degli interessi. A questi ultimi, poi, è stata riconosciuta la possibilità di recuperare le ritenute restituite utilizzando la compensazione in F24. Per far ciò sono serviti i due codici, soppressi perché obsoleti.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico. In tutti gli altri casi, l'accordo allegato al verbale è omologato su istanza di parte e dopo i dovuti controlli di regolarità, costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in

forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. Terminata la cornice normativa, la risposta sposta l'attenzione sulla disciplina agevolativa richiamata dall'interessato. Nello specifico, l'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 28, stabilisce che "Tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura" e inoltre, che "Il verbale contenente l'accordo di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di valore di centomila euro, altrimenti l'imposta è dovuta per la parte eccedente". L'Agenzia osserva che, stante la generalità dei tributi considerati dalla norma, l'agevolazione possa trovare applicazione anche per le imposte ipotecaria e catastale, indipendentemente dal valore dei trasferimenti oggetto dell'accordo. L'interpretazione estensiva della norma da parte dell'Amministrazione finanziaria trova conferma anche nell'orientamento della Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 11617/2020 riconosce il regime fiscale agevolato applicabile, in sostanza, a tutti i documenti e provvedimenti che compongono la mediazione, ma limitatamente agli atti concernenti il procedimento stesso, in quanto, trattandosi di disposizione agevolativa è di stretta interpretazione e insuscettibile di applicazione analogica. L'esenzione, in sostanza è indissolubilmente connessa alla mediazione, la cui procedura termina con il verbale che recepisce l'accordo tra le parti. Di conseguenza, l'Agenzia ritiene che l'iscrizione ipotecaria che il contribuente intende effettuare a garanzia del suo credito, non rientri nell'ambito applicativo dell'agevolazione prevista dall'articolo 17, comma 1, richiamato dal contribuente. L'iscrizione, infatti, conclude la risposta "non appare posta in essere in dipendenza o al fine dello svolgimento dell'attività procedimentale, o comunque strumentale rispetto al procedimento di mediazione, in quanto attiene ad una fase successiva alla chiusura del procedimento, ovvero quella dell'esecuzione dell'accordo di mediazione".

Fonte Agenzia delle Entrate

Preliminari su diritti di superficie, nuova norma, vecchia trascrizione

I contratti preliminari di concessione del diritto di superficie su terreni relativi all'installazione e l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili accedono al regime della trascrizione regolato dal codice civile come tutti gli altri contratti preliminari. Nelle norme del recente Dl n. 63/2024 (decreto agricoltura) non è stata infatti introdotta una deroga alla regola generale. La proroga dei contratti già in essere, invece, non necessita di ulteriori formalità nei registri immobiliari. Lo precisa l'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 4 del 13 gennaio 2025, emanata in seguito alla proposizione di due quesiti, relativi al coordinamento di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2-bis, del Dl n. 63/2024 con le formalità di pubblicità immobiliare. In sintesi, la disposizione appena richiamata ha previsto che la durata dei contratti, anche preliminari, di concessione del diritto di superficie per l'installazione e l'esercizio di impianti rinnovabili non può essere inferiore a sei anni, con rinnovazione automatica, alla scadenza, per un ulteriore sessennio. La norma ha disposto, inoltre, l'applicazione di tale disciplina anche ai contratti già stipulati e non ancora scaduti, fatta salva la facoltà di recesso. Tanto premesso, è stato chiesto all'Agenzia se la norma in argomento, derogando all'articolo 2645 bis, comma 3, del codice civile, consenta, per i contratti preliminari che riguardano diritti di superficie su aree idonee per l'installazione e l'esercizio di impianti a fonte rinnovabile, la trascrizione alla quale riconoscere efficacia per almeno sei anni. Questo perché la citata disciplina codicistica applicabile ai contratti preliminari immobiliari prevede una durata massima di un triennio per gli effetti della trascrizione degli stessi. Inoltre,



se e con quali modalità si possono trascrivere, nei registri immobiliari, le proroghe disposte dalla norma per i contratti non ancora scaduti all'entrata in vigore della stessa. Quindi, per risolvere il primo quesito, l'Agenzia osserva che l'articolo 5, comma 2-bis del decreto agricoltura non ha espressamente disposto alcunché in materia di trascrizione e, in tal senso, non dispone alcuna deroga al dettato del codice civile. Ciò vuol dire che, ferma rimanendo la trascrivibilità dei contratti preliminari anche relativi alla concessione del diritto di superficie, gli effetti di tale trascrizione rimangono comunque disciplinati dalla previsione codicistica generale in materia di pubblicità dei contratti preliminari che prevede l'efficacia "massima" della formalità per un triennio dalla sua esecuzione, in assenza di "tempestiva" trascrizione del conseguente atto definitivo (o di altro atto previsto dall'articolo 2645 bis cc). In altri termini, una cosa è l'efficacia sostanziale (durata minima) del contratto preliminare di concessione del diritto superficiale sulla quale è intervenuta la norma in argomento disponendo la durata minima di almeno un sessennio; altro è la durata dell'efficacia della relativa trascrizione sulla quale

possibilità di pubblicare nei registri immobiliari un evento giuridico, nei casi e nelle forme di legge, nell'ipotesi in cui detto evento sia contenuto in un atto che rispetti i requisiti di forma di cui all'articolo 2657 del codice civile.

In sostanza:

- i contratti preliminari di concessione del diritto di superficie su terreni, per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, possono continuare ad accedere – nel rispetto dei requisiti di forma – al regime della trascrizione dei contratti preliminari, ma, pur rimanendo ferma l'efficacia sostanziale dell'atto (durata minima di almeno un sessennio, rinnovabile alla scadenza) introdotta dall'articolo 5, comma 2-bis, gli effetti della trascrizione saranno comunque disciplinati dall'articolo 2645 bis, cc che prevede, per tale formalità, l'efficacia massima di un triennio
- la proroga ex lege dei contratti già stipulati sarà operante, nella sostanza, indipendentemente dall'esecuzione di eventuali ulteriori formalità nei registri immobiliari.

Fonte Agenzia delle Entrate

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Ag-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"

L'Ucraina attacca il gasdotto T

di Giuliano Longo

Gli ucraini hanno lanciato nove droni per attaccare una stazione di compressione del gas naturale nella regione di Krasnodar, nella Russia meridionale. La stazione di compressione fa parte del gasdotto TurkStream. Tutti i droni sono stati abbattuti e si registrano solo alcuni danni minori, ma la stazione di compressione funziona normalmente.

Cosa rappresenta il TurkStream

Questo gasdotto va dalla Russia alla Turchia partendo dalla stazione di compressione Russkaya vicino ad Anapa nell'oblast' russo di Krasnodar attraversa il Mar Nero fino al terminale di ricezione a Kipolj poi una parte del gas prosegue verso l'Unione Europea.



Il gasdotto ha due linee con una capacità totale di 1,11 trilioni di piedi cubi di gas naturale. La prima linea rifornisce la Turchia e la seconda consente il trasporto di gas naturale più lontano, verso l'Europa sudorientale e centrale.

Le conseguenze per l'Europa

I paesi europei che ricevono principalmente gas dal gasdotto TurkStream sono Ungheria, Serbia, Bulgaria, Grecia, Macedonia del Nord, Bosnia ed Erzegovina e Romania; con Ungheria e Serbia come principali beneficiari grazie ai loro stretti legami con la Rus-

sia. Nel frattempo, il contratto della Russia per il transito del suo gas attraverso l'Ucraina è scaduto il 31 dicembre dell'anno scorso e Kiev ha rifiutato di prendere in considerazione un nuovo accordo. La decisione dell'Ucraina è stata sostenuta dalla Commissione Europea, anche se le im-

portazioni perse equivalgono al 5% della domanda dei Paesi UE. Un documento ufficiale riporta che "Nel 2024, il gas russo ha raggiunto l'Europa tramite tre rotte: transito attraverso l'Ucraina (30%), tramite la Turchia e il gasdotto Turkstream (31%) e come GNL (39%)". Le consegne di GNL provengono principalmente da Stati Uniti e Russia (a cui presto si aggiungerà anche il Qatar). Né gli Stati Uniti né la Russia possono aumentare le consegne di GNL per compensare la cessazione del trasporto attraverso l'Ucraina. Se l'attacco ucraino a TurkStream avesse avuto successo, oltre il 60% delle attuali forniture di gas naturale importate dall'Europa sarebbe stato interrotto. Il GNL è più costoso del gas da gasdotto e ci sono problemi con il trasporto e la trasmissione via terra. L'Europa ha

Polonia e falchi UE vogliono vietare l'import di GNL russo

La Polonia e altri nove paesi dell'UE stanno spingendo per privare la Russia dei miliardi di euro che utilizza per finanziare la guerra in Ucraina, inasprendo le restrizioni sulle esportazioni di combustibili fossili di Mosca, in particolare il gas naturale liquefatto (GNL), e sul suo accesso ai finanziamenti esteri per la produzione. Con una proposta congiunta i 10 paesi (anticipata da POLITICO.EU) Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Repubblica Ceca, Romania e Irlanda, hanno sollecitato "ulteriori azioni" per chiudere le scappatoie e prendere di mira le redditizie vendite di gas naturale dalla Russia. Varsavia è un firmatario significativo in quanto ha assunto l'influenza presidenza del Consiglio dell'UE all'inizio di quest'anno, il che le conferisce il potere di stabilire l'agenda a Bruxelles. I paesi hanno lamentato che la Russia ha guadagnato 200 miliardi di euro dalle vendite di combustibili fossili all'UE dopo



l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022 e che le importazioni di GNL dalla Russia sono aumentate dell'11% nella prima metà del 2024. "La capacità della Russia di sostenere i suoi sforzi bellici è profondamente intrecciata con le sue entrate energetiche", riporta il documento. "Dobbiamo fare un ulteriore passo avanti e affrontare le crescenti importazioni di gas naturale liquefatto russo. Come obiettivo finale, è necessario vie-

tare l'importazione di gas e GNL russi il prima possibile". Nonostante gli impegni europei di ridurre la dipendenza dalla Russia, Mosca rimane un importante fornitore di GNL via mare aggiornando il blocco. I dati raccolti da una importante società di intelligence, mostrano che l'UE ha importato 472.000 tonnellate metriche di gas "congelato" solo dall'inizio di quest'anno, una quantità più elevata rispetto alla media prebellica. Sebbene sia

possibile un'eliminazione più graduale del gas russo, afferma il gruppo di paesi, Bruxelles deve intensificare le sanzioni contro la flotta di petroliere GNL del paese, "proibendo l'attracco e i servizi marittimi sul territorio dell'UE". Le misure proposte si estendono anche a nuovi divieti sull'importazione di alluminio; alla riduzione della dipendenza dal combustibile nucleare russo; alla semplificazione e al supporto legale per le ispezioni alle fron-

tiere e alle sanzioni per gli istituti finanziari di paesi terzi che consentono a Mosca di eludere le norme bancarie occidentali. Con la Polonia alla presidenza di turno, si prevede che la Commissione europea presenterà una nuova tranne di sanzioni contro Mosca dall'inizio di quest'anno, per prosciugare le risorse del Cremlino in vista del terzo anniversario della sua invasione. Tuttavia, il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha promesso che si opporrà a nuove restrizioni nel settore energetico, mentre la vicina Slovacchia sta spingendo per aumentare le importazioni di gas russo anziché eliminarle. Francia, Germania sotto elezioni e Italia sinora non si sono espresse su queste misure proposte, ma è probabile che approveranno le prossime sanzioni contro Mosca, magari attenuando le proposte di blocco di GNL russo che già scarseggia mentre è aumentato di prezzo come quello del gas naturale.

Balthazar

urkStream, i rischi per l'Europa

anche normative sul metano che avranno un impatto sull'uso del gas naturale e richiederanno una tecnologia di mitigazione ecologica che non è ancora disponibile. La distruzione della maggior parte dei gasdotti NordStream (3 dei 4 distrutti), la chiusura ucraina e gli attacchi di Kiev al TurkStream potrebbero benissimo incidere sulle industrie europee e anche sui consumi dei cittadini, tenendo presente che il prezzo del gas è già aumentato. L'impatto economico ha già spinto la Germania in recessione e ha contribuito al crollo del governo di coalizione Scholz mentre Berlino ha anche chiuso i suoi impianti nucleari, cercando di affidarsi alle energie rinnovabili e bruciando più carbone (anche se la Germania dovrebbe eliminare gradualmente la produzione di energia a carbone entro il 2035).

Cosa vuole ottenere Kiev con gli attacchi ai gasdotti e alle centrali nucleari?

E' difficile da capire è cosa stia cercando di ottenere l'Ucraina anche attaccando ripetutamente centrali nucleari in Russia e a Zaporizja, che se avessero avuto successo avrebbero potuto causare avvelenamento da radiazioni in Ucraina e in Europa, così come in alcune parti della Russia. Interrumpere le forniture di gas e attaccare i gasdotti che alimentano l'Europa potrebbe far precipitare l'Europa in una spirale pericolosa, ma ai governanti di Kiev fuori controllo o non importa, o in alternativa stanno cercando di dimostrare agli europei che è meglio che aiutino a salvare l'Ucraina oppure moriranno (forte) la mano che li nutre.

I rischi dell'avventurismo ucraino

Finora non c'è stata alcuna reazione dalle capitali europee, se ne deduce che o ignorano il rischio o hanno paura di dire qualcosa. Di certo l'UE è stata complice del taglio del gas russo diretto ad alcuni Paesi dell'Europa orientale. Washington, da parte sua, può trarre vantaggio dalla vendita di GNL, ma quelle vendite non possono fornire abbastanza oro blu per compensare le chiusure, reali e potenziali, e il contraccolpo potrebbe creare divisioni nella NATO ancora più velocemente della guerra in Ucraina. La disponibilità di missili a lungo raggio e i recenti ulteriori finanziamenti non scoraggiano certo le azioni, a

nostro avviso avventuriste, di Kiev che registra gravi difficoltà sulla linea del fronte. D'altra parte è evidente che anche dopo l'insediamento di Trump occorreranno mesi per avviare un minimo di accordi per il cessate il fuoco, nel frattempo i pericolosi colpi di coda ucraini saranno probabili, come peraltro annunciano dai suoi servizi segreti dello SBU.

Conclusione

Azioni che non piegheranno sicuramente la Russia, ma che porteranno ad una ulteriore escalation del conflitto nel quale la NATO potrebbe decidere di intervenire calando il fronte ucraino con stivali europei e certamente non americani.

Dulcis in fondo, per non farsi mancare nulla, l'Europa ha

stanziato altri 180 milioni di Euro anche se a causa della riduzione dei propri arsenali militari e le difficoltà produttive, gli aiuti in attrezzature militari stanno rallentando ed è sempre più improbabile che sotto elezioni la Germania fornisca a Kiev i temibili missili Taurus.

Sorge quindi il dubbio che l'Europa sia piuttosto recalcitrante a seguire in toto le presunte strategie di pace di Trump e punti ancora, almeno per un anno, a logorare la Russia. Che certamente non naviga in buone acque, ma che ha ancora il potenziale militare (e atomico) se non per invadere l'Europa, almeno per contrastare a lungo i Paesi dell'Alleanza, tanto più senza il massiccio intervento degli Stati Uniti.

ESTERI

“Trump sarebbe stato condannato per le elezioni del 2020, si è salvato con quelle del 2024”

Donald Trump sarebbe stato condannato per i crimini commessi nel suo fallito tentativo di restare aggrappato alla Casa Bianca dopo le elezioni perse nel 2020, se non avesse vinto quelle del 2024. Lo afferma il rapporto del procuratore speciale che lo ha indagato, Jack Smith. Il rapporto è stato pubblicato dal dipartimento di giustizia americano e illustra nel dettaglio i tentativi di Trump di sovvertire la democrazia.

Dopo l'insurrezione del 6 gennaio 2021, Smith fu nominato procuratore speciale per indagare proprio le mosse di Trump per ribaltare le elezioni. La sua indagine è culminata in un rapporto dettagliato, presentato al procuratore generale Merrick Garland. Smith ritiene che le prove fossero sufficienti per condannare Trump se fosse andato a processo: “Il punto di vista del dipartimento secondo cui la Costituzione

proibisce di continuare ad accusare e perseguire un presidente è categorico e non dipende dalla gravità dei crimini contestati, dalla solidità delle prove fornite dal governo o dai meriti dell'accusa, che l'ufficio sostiene pienamente”, ha scritto Smith. “In effetti, se non fosse stato per l'elezione di Trump e il suo imminente ritorno alla presidenza, l'ufficio valuta che le prove ammissibili erano sufficienti per otte-

nere e sostenere una condanna al processo”. Nella seconda parte il rapporto si occupa della presunta cattiva gestione di documenti classificati da parte di Trump, ma è sotto sigillo a causa di procedimenti legali in corso contro i coimputati di Trump. Trump e il suo team legale hanno definito il rapporto un “colpo politico” mirato a interrompere la transizione presidenziale.



LA CRISI MEDIORIENTALE

L'accordo per il cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi è “sul punto di essere chiuso”, in Ucraina “Putin ha fallito” e non molteremo il sostegno a Kiev, e ancora: “la Cina non ci ha sorpassato, nonostante le previsioni, e non sorpasserà mai l'economia degli Stati Uniti”. Insomma, gli Usa stanno “vincendo la competizione globale”: tra applausi e standing ovation, il presidente uscente Joe Biden, dal Dipartimento di Stato, ha tenuto il discorso di fine mandato sulla politica estera, di fronte a una platea di dipendenti dell'amministrazione. Da Gaza all'Ucraina, passando per l'Europa, la Cina e ovviamente, Mosca: il bilancio dell'amministrazione Biden è

tracciato con enfasi.

“Consegnamo alla prossima amministrazione un'America più forte”

“Rispetto a quattro anni fa, l'America è più forte”, ha detto Biden, come riportato dalla Cnn. “Le nostre alleanze sono più forti. I nostri avversari e concorrenti sono più deboli. Non siamo andati in guerra per



farlo accadere, durante la mia presidenza ho aumentato il potere dell'America in ogni dimensione”. Ha continuato: “Mentre i nostri concorrenti e avversari stanno affrontando forti venti contrari, noi abbiamo il vento in poppa grazie a tutti voi. Questo è ciò verso cui ci stiamo dirigendo e ciò che stiamo

consegnando alla prossima amministrazione”.

A Gaza “L'accordo è sul punto di essere chiuso”

Ultimo goal messo a segno, è l'accordo in dirittura d'arrivo tra Hamas e Israele: il presidente Joe Biden ha infatti dichiarato che la sua amministrazione sta “premendo forte per chiudere” un accordo emergente per un cessate il fuoco a Gaza, nell'ultima settimana della sua presidenza. “Siamo sul punto di vedere una pro-

posta, che ho esposto in dettaglio mesi fa, finalmente concretizzarsi”, ha infatti detto Biden nel discorso dedicato sulla politica estera, riportato dalla Cnn. “L'accordo che abbiamo strutturato libererebbe gli ostaggi, fermerebbe i combattimenti, garantirebbe la sicurezza a Israele- ha proseguito- e ci consentirebbe di aumentare significativamente l'assistenza umanitaria ai palestinesi che hanno sofferto terribilmente in questa guerra iniziata da Hamas”.

Cronache italiane

Scoperta dalla GdF truffa da oltre mezzo milione di euro al fine di ottenere borse di studio

I militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza Torino, anche grazie alla stretta sinergia operativa con l'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario del Piemonte (EDISU), hanno concluso un'indagine, convenzionalmente denominata "FAKE HOME", che ha riguardato, in particolare, 80 studenti stranieri (in maggior parte di nazionalità iraniana, indiana e pakistana) coinvolti, in ipotesi d'accusa, in un meccanismo di frode finalizzato all'indebito ottenimento di borse di studio erogate dall'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario del Piemonte (EDISU), in assenza dei requisiti previsti.

L'attività, coordinata dalla locale Procura della Repubblica e condotta dal 1° Nucleo Operativo Metropolitano Torino, ha tratto origine da un'autonoma attività investigativa finalizzata ad approfondire l'incongruenza riscontrata tra il numero di contratti di locazione stipulati da un 37enne di origine ucraina residente a Torino e le effettive capacità occupazionali dei quattro immobili in suo possesso: negli stessi, oltre ai reali occupanti, risultavano infatti conviventi, cartolarmente, ben 66 studenti.

Il conseguente sviluppo degli approfondimenti di polizia giudiziaria ha portato gli investigatori ad accettare, presso gli immobili, la presenza dei soli reali occupanti e la conseguente avvenuta stipula di contratti di locazione finti con



gli studenti stranieri i quali, in realtà, erano stati ospitati da amici, ovvero vivevano presso altri domicili, in assenza di regolari contratti. Grazie alla compiacenza del 37enne, gli studenti extracomunitari avevano indebitamente autocertificato all'EDISU la disponibilità di un alloggio a titolo oneroso, presupposto necessario per perfezionare le istanze per le borse di studio, mentre l'affittuario aveva ottenuto illeciti compensi, compresi tra i 500 e i 600 euro per ogni contratto falso.

Le Fiamme Gialle hanno, inoltre, accertato che il fenomeno illecito veniva alimentato tramite "passaparola" all'interno della comunità universitaria, mediante chat di diversi social media.

Dalla relativa analisi, i Finanzieri hanno individuato un ulteriore proprietario di alloggi, un italiano 34enne residente anch'egli nel ca-

poluogo piemontese, che ha consentito a 3 studenti stranieri di beneficiare di analoghe indebitate provvidenze pubbliche.

All'esito delle attività, è emerso che il meccanismo fraudolento individuato dalla Guardia di finanza ha consentito agli studenti stranieri sia di risultare vincitori, per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, di borse di studio dell'importo complessivo di complessivi Euro 513.522,95, finanziate in parte con risorse del PNRR, sia di beneficiare dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, erogate in due tranches annuali.

Con riferimento alle procedure concorsuali relative all'anno accademico 2024/25, tuttora in corso, sono state segnalate ulteriori 11 posizioni, per le quali l'EDISU Piemonte ha proceduto alla loro esclusione dalla graduatoria.

A chiusura dell'operazione, sono risultate 26 le persone complessivamente deferite all'Autorità Giudiziaria (2 proprietari di immobili, 1 intermediario e 23 studenti), in quanto - fatta salva la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle condotte ascritte - ritenute responsabili (direttamente, ovvero a titolo di concorso) della fattispecie di indebita percezione di erogazioni pubbliche.

Nei confronti di ulteriori 47 studenti, in considerazione del montante delle somme indebitamente percepite, sono state unicamente irrogate sanzioni amministrative per complessivi Euro 404.544,61. Tra questi ultimi, anche uno di quelli segnalati all'Autorità Giudiziaria, in quanto per una annualità aveva superato il limite fissato dalla Legge in Euro 3.999,96 - per la sussunibilità della condotta nell'alveo penalistico. L'attività svolta dal Corpo ha consentito all'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario del Piemonte di richiedere la restituzione dei benefici già concessi per Euro 323.807,45, nonché bloccare l'erogazione di ulteriori contributi non dovuti per Euro 189.715,50.

I risultati conseguiti costituiscono concreta testimonianza della collaborazione instaurata, a livello centrale, tra la Guardia di finanza e il Ministero dell'Università e della Ricerca e delle sinergie sviluppate a livello locale con l'ente regionale.

Vendevano finti rilevatori di gas agli anziani

Scoperta dalla GdF una vasta truffa con almeno 208 episodi



Nell'ambito di un'attività di Polizia Giudiziaria delegata dalla Procura della Repubblica di Brescia alla Tenenza della Guardia di Finanza di Salò, 45 Finanzieri del Comando Provinciale di Brescia, supportati da quelli mantovani e cremonesi e con l'ausilio di un'unità cinofila "cash-dog" e del supporto tecnico del S.C.I.C.O. per la ricerca di beni o materiali occultati, stanno eseguendo perquisizioni nelle province di Brescia, Cremona e Mantova, nei confronti dei principali indagati appartenenti ad un'associazione per delinquere costituita per perpetrare molteplici truffe perlopiù nei confronti di persone fragili.

Più nel dettaglio, l'attività truffaldina consisteva nella vendita di finti rilevatori del gas per il tramite di operatori "porta a porta" che provvedevano a digitare nel P.O.S. portatile un prezzo notevolmente superiore rispetto a quello pattuito nella documentazione commerciale fatta firmare agli ignari clienti.

Partendo da alcuni episodi avvenuti sul territorio bresciano, l'indagine dei Finanzieri salodiani ha permesso di disvelare un'articolata organizzazione criminale con base a Brescia, composta da 48 persone, che ha operato su vasta scala, sia in termini di numero di vittime (accertati nr. 208 episodi), sia per estensione territoriale (Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Veneto). Le somme indebitamente percepite dall'associazione sono state quantificate in oltre 2,1 mln di euro e le perquisizioni odiere sono orientate anche a ricerarne le tracce.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Sisal
servizi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





ricariche
carte prepagate
con iban italiano



postepay

VISA



INPS

pagamenti
contributi inps

Cronache italiane

Un vortice di bassa pressione che si è attualmente centrato sullo Ionio sarà il protagonista del tempo sull'area mediterranea per tutta la settimana, fino al weekend e probabilmente anche oltre. Ciò è dovuto a una configurazione di blocco causata da un grosso anticiclone disteso sull'Europa centro occidentale che continuerà a favorire la discesa di impulsi freddi di matrice artica dalla Russia verso l'Italia. Un secondo impulso è atteso mercoledì, sarà meno freddo dei precedenti ma avrà una spinta dinamica tale da andare a rinvigorire tutta la circolazione ciclonica che si sposterà più verso ovest e metterà a rischio forte maltempo le estreme regioni meridionali. Si passa dunque da un'allerta meteo per neve e gelo ad un'allerta per forti piogge anche a carattere alluvionale. Vediamo allora come andranno i prossimi giorni. La giornata di mercoledì sarà caratterizzata da tempo ancora instabile all'estremo

3BMeteo: "Reiterati impulsi freddi fino a mercoledì-giovedì

Insidioso vortice mediterraneo, rischio forte maltempo all'estremo Sud con piogge alluvionali"



Sud ma con fenomeni meno incisivi e più isolati. Qualche pioggia debole attesa tra Puglia, Basilicata, Molise e Campania interna. Locali rovesci

tra Sicilia orientale e Calabria ionica. La neve cadrà in Appennino fino a quote collinari sull'alta Calabria, di montagna in Sicilia. fiocchi fino in collina

tra Molise, Appennino Campano e Basilicata. Sole prevalente al Nord, centrali tirreniche e Sardegna. Temperature in lieve locale aumento ma ancora spesso sotto media e con gelate di notte e fino al primo mattino in Valpadana e nelle valli del Centro. Venti che restano moderati o forti dai quadranti nord orientali. Mari molto mossi o localmente agitati. Tra giovedì e venerdì le correnti fredde si dirigeranno verso il Mediterraneo occidentale stimolando l'approfondimento di una depressione tra il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e la Tunisia. I cluster

meteo sono in perfetto accordo con una probabilità superiore al 70/80%. Con un vortice in quella posizione resteranno esposte al maltempo le nostre Isole maggiori e una parte del Sud peninsulare, essenzialmente la Calabria ionica. Difficile stimare gli apporti precipitativi ma ci sono buone probabilità che possano essere ingenti con il rischio di alluvioni lampo e allagamenti. Teniamone conto anche se per la conferma dovremo aspettare ancora 24/48h. L'anticiclone continuerebbe a proteggere sia le regioni settentrionali che quelle centrali con disturbi di poco conto. Le temperature tenderebbero ad aumentare da venerdì stante l'immissione di aria più mite nord africana nella circolazione ciclonica.

Genova, presa dai Carabinieri la banda dei tombini

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Genova Centro e personale della Compagnia di Arenzano hanno dato esecuzione a due diverse ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, di cui 2 donne, appartenenti al gruppo ribattezzato "la banda dei tombini", responsabili (fatta salva la presunzione di innocenza) – in considerazione degli accertamenti condotti nell'attuale fase delle indagini preliminari – di numerosi furti in danno di esercizi commerciali con il metodo della c.d. "spaccata", nella maggior parte dei quali venivano utilizzati tombini o altre grate metalliche posizionati sul manto stradale pubblico a poca distanza dall'attività per infrangere le vetrine e fare accesso all'interno dei locali, arraffando denaro ed ogni altro oggetto disponibile nonché spartendosi in qualche occasione il provento illecito. Secondo quanto preliminarmente ricostruito dai Carabinieri, i soggetti sottoposti a misura avrebbero perfezionato diversi colpi, dividendosi spesso in gruppetti di due/tre persone ma agendo anche individualmente, prendendo di mira tra i mesi di ottobre e dicembre 2024



numerosi bar, ristoranti e rivenditori commerciali del comune di Genova, in particolare del Centro storico, e di Arenzano. L'escalation del fenomeno criminale che aveva creato particolare allarme nel territorio è stato immediatamente percepito dalla

Procura della Repubblica di Genova e dai Carabinieri del Comando Provinciale che, proprio per arginare gli incresciosi eventi, hanno prontamente attivato un piano coordinato di azione: da un lato, sotto il profilo preventivo, con l'impiego di nu-

merose pattuglie automontate ed appiedate che, proprio in orari serali e notturni, perlustravano il territorio attenzionando le attività commerciali; dall'altro però, sotto la diretta direzione della Procura di Genova, i militari dell'Arma analizzavano accuratamente le immagini video acquisite dagli innumerevoli sistemi di videosorveglianza installati nelle zone interessate dagli eventi, allo scopo di ricostruire i vari eventi ed individuare gli autori. I numerosi servizi di osservazione effettuati in abiti simulati hanno tra l'altro permesso di arrestare in flagranza uno degli appartenenti alla banda e denunciare altri due soggetti (non colpiti dal provvedimento cautelare) dopo un furto

consumato ad Arenzano a fine dicembre 2024. Il susseguirsi dei furti aveva creato un'ondata di tangibile preoccupazione tra gli esercenti, danneggiati in particolare dall'effrazione dei vetri o delle porte di ingresso, oltre che privati dell'incasso o di altri oggetti rinvenuti dagli indagati all'interno dei locali (vari prodotti in vendita tra cui alcolici, tablet per ordinazioni, registratori di cassa): il solo denaro contante complessivamente sottratto ammonta a circa 15.000 euro. Come disposto dall'ordinanza emessa, al termine delle operazioni di rintraccio, 6 soggetti sono stati destinatari della misura cautelare in carcere, mentre per 2 è scattato il divieto di dimora.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palenzona Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palenzona offre una grande esperienza nella gestione dei business. ELPAL CONSULTING srl, grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Roma & Regione Lazio

Lavoro, Claudia Pratelli: “Premiati 20 allievi delle scuole arti e mestieri”

Venti Artieri, vale a dire Artisti-Artigiani, del XXI Secolo sono stati premiati in Prototeca al Campidoglio per i lavori realizzati con diverse tecniche artistiche, dalla pittura al videomaking, passando per la scultura e il mosaico.

Le opere sono il frutto del percorso formativo svolto nell'ambito dei corsi offerti dalle quattro Scuole di Arti e Mestieri di Roma Capitale, dove si acquisiscono e sviluppano le tecniche essenziali di un'arte o di un mestiere in diversi settori dell'arte applicata. A celebrare la cerimonia di premiazione



l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli. “È stata una grande emozione

questa giornata, un'occasione per dare valore non solo al percorso individuale di ciascuno e ciascuna allievo e allieva, ma

anche alle nostre Scuole d'Arte e Mestieri, che non sono solo luoghi di apprendimento, ma culle di bellezza.” Così ha commentato l'Assessora Pratelli che ha spiegato: “Lì si realizza un dialogo tra saperi del passato e innovazione. È questo il grande insegnamento delle nostre Scuole d'Arte e Mestieri: valorizzare manualità e creatività di un tempo per leggere e reinventare il mondo di oggi. Un modo per radicare Roma nelle sue tradizioni artistiche e artigiane e permearne la città. Siamo particolarmente orgogliosi della straordinaria



qualità dei corsi e dalla altrettanto consistente risposta da parte della città con iscrizioni costantemente in crescita e ormai oltre 100 corsi attivati. Un ringraziamento particolare va alla diretrice del dipartimento formazione e lavoro, dott.ssa Perna Ruggiero, tutta la direzione, gli e le insegnanti per lo straordinario lavoro quotidiano.” ha poi concluso l'Assessora.

Pnrr Scuola, Caudo (RF): “Lavori sui plessi di competenza del Simu procedono spediti”

“Urgente trovare fondi ordinari per scuola materna a Finocchio, nel VI Municipio”

I lavori sulle scuole di competenza del Simu, finanziati con fondi PNRR e su cui oggi si è svolta la riunione della Commissione Speciale del PNRR, procedono complessivamente spediti e promettono il rispetto del calendario stabilito. Gli interventi, più in dettaglio, interessano investimenti per quasi 15 milioni di euro su 12 plessi. Tuttavia, ci è stato segnalato un caso, proprio nel corso dell'incontro di questa mattina, in cui il finanziamento PNRR potrebbe essere perduto nonostante l'operosità degli uffici: si tratta della scuola materna



di Tre Sezioni, località Finocchio, in via Valderice, nel VI Municipio. Qui, l'intervento è fermo perché sul terreno di proprietà di Roma Capitale su

cui l'istituto deve essere costruito è stata rinvenuta una piscina abusiva e da mesi si attende dal Municipio la determina di demolizione. In attesa

di quest'atto, le cui lungaggini non permetterebbero la consegna dei lavori entro i tempi tassativi stabiliti dal PNRR, è impossibile portare avanti i lavori di costruzione e ogni progettualità. È assolutamente indispensabile, però, non perdere il lavoro fatto fino a questo punto, che va salvaguardato, allo scopo di riuscire, seppure al di là dei termini previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ad aprire il plesso scolastico a beneficio dell'intera comunità che insiste su quel territorio. Pertanto, auspico possa essere trovato un urgente ulteriore fi-



nanziamento su fondi ordinari per non far naufragare questo importante progetto” dichiara il Presidente della Commissione Speciale PNRR e Capogruppo capitolina di Roma Futura Giovanni Caudo.

Cicculli: “In Campidoglio, convegno con Disability Pride per maggiore protagonismo dell'amministrazione sull'accessibilità universale”

Nel solco della manifestazione del settembre scorso e in vista del prossimo Disability pride, la commissione Pari Opportunità di Roma Capitale ha promosso e accolto oggi in Campidoglio il convegno 'Non è Giubileo se non è per tutti' per attivare un cambiamento culturale e strutturale e un maggior protagonismo del-

l'amministrazione sul tema dei diritti delle persone con disabilità in un anno con particolare vocazione ospitale come quello giubilare. Se il tessuto architettonico rende difficile superare alcuni problemi, muovere un cambiamento di approccio verso una maggiore sollecitudine delle strutture tecniche competenti è dove-

roso. Alcuni progetti su cui si sta lavorando, ricordati da Andrea Catarci responsabile ufficio Giubileo delle Persone e partecipazione, come il parco inclusivo universale Schuster e la ciclopoidonalità nei municipi ci dicono questo. Un segnale importante di stimolo in questa direzione è la pronuncia di condanna dei giudici nei con-

fronti di un comune sul tema dei Peba, piani eliminazione barriere architettoniche. La Commissione Pari Opportunità ha il compito di monitorare situazioni critiche come il funzionamento di infrastrutture per la mobilità nelle metro fra cui ascensori e scale mobili ma anche l'accessibilità delle donne con disabilità ai servizi

consultoriali. Rispetto a queste situazioni, e alla tendenza dell'amministrazione a riproporre le stesse risposte, l'augurio è un cambio di passo nella direzione di una maggiore collaborazione con il Disability pride”. Così in una nota Michela Ciculli, presidente commissione Pari Opportunità di Roma Capitale.

Cultura, Spettacolo & Libri

di Sara Valerio

Ultimi giorni per poter ammirare al Museo Napoleónico di Roma l'esposizione Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente dedicata al collezionismo di arte orientale e giapponese. In mostra, fino al 26 gennaio, gli oggetti appartenuti alla collezione "orientale" del conte Primoli, avventuriero, fotografo, eclettico e colto discendente del "ramo romano" dei Bonaparte, tra cui quattordici preziosi kakemono, rotoli dipinti della tradizione giapponese e il ventaglio japonais di Mathilde Bonaparte dipinto da De Nittis. Al centro del percorso espositivo è posta proprio la rara raccolta di 14 kakemono, strisce rettangolari di carta o tessuto di varia lunghezza appesi in verticale, dipinti ad acquerello e inchiostro con soggetti classici della pittura giapponese del genere "fiori e uccelli": composizioni che ritraggono fiori, rami con foglie e frutti, uccelli, gufi, gru, aironi, farfalle, paesaggi lacustri. In particolare, nove di questi manufatti, conservati abitualmente nei depositi del Museo Napoleónico, sono stati oggetto di restauro, tornando a essere visibili al pubblico dopo anni; altri cinque, anch'essi restaurati di recente, provengono invece dalla vicina Fondazione Primoli. La particolarità che rende unica la collezione è data dalle firme, dediche e componimenti autografi che poeti, scrittori, personaggi di spicco della scena culturale italo-francese dell'epoca, fino agli anni Trenta del Novecento, hanno apposto sulla superficie dei kakemono: Anatole France, Guy de Maupassant, Marcel Prévost, Émile Zola, Stephane Mallarmé, Paul Valéry, Paul Claudel, Henry Bergson, per citarne alcuni, e, tra i letterati italiani, Giosuè Carducci, Gabriele D'Annunzio, Cesare Pascarella, Arrigo Boito, Giovanni Verga, Matilde Serao, ma anche interpreti teatrali, attori e attrici d'eccellenza, come Eleonora Duse, e inoltre politici e numerosi esponenti delle case reali di tutta Europa. Il conte era infatti solito chiedere ai frequentatori del suo vivace salotto mondano di lasciare sugli spazi non dipinti dei kakemono un ricordo, una traccia, un pensiero o una frase, andando così a costituire un prezioso corpus di interesse storico e letterario accanto a quello propriamente artistico dei dipinti. Esposte anche stampe, dipinti, manoscritti, disegni, incisioni,

Ultimi giorni per la mostra Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente al Museo Napoleónico di Roma



porcellane, che raccontano il gusto e l'interesse per l'Oriente da parte del conte e della famiglia Bonaparte-Primoli, rivelando l'influenza che l'arte del Giappone e del continente asiatico in generale ha esercitato sulla cultura e sul collezionismo europeo del tardo Ottocento. Colto, spiritoso, abile conversatore, appassionato bibliofilo e fervido collezionista, il conte Giuseppe

Primoli trascorre la gioventù a Parigi, alla corte di Napoleone III, negli anni in cui impera la moda del japonisme. Ed è proprio a contatto con gli stimolanti ambienti letterari e artistici parigini che matura il gusto per l'arte orientale. Lì ha modo di stringere amicizia e intrattenere rapporti con molti tra gli intellettuali francesi più celebri del tempo, come i fratelli Edmond e Jules de Gon-

court, Émile Zola e Pierre Loti, che gravitavano intorno al coltissimo e multiforme salotto della principessa Mathilde Bonaparte, zia da parte di madre, sua ispiratrice e amica. Il percorso espositivo si apre con l'osotismo e il gusto mediorientale nella collezione dei Bonaparte-Primoli, un gusto talvolta indefinito, eclettico, multiforme, dai confini sfumati, un "gran bazar" del quale l'esposizione vuole restituire un caleidoscopico fermo immagine. Esposte circa 30 fotografie di soggetto orientalista scattate negli ultimi vent'anni dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, alcune delle quali sono state realizzate personalmente dal conte, fotografo appassionato. Tra le opere più prestigiose e rappresentative della collezione museale

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it